

FERMO - Non era legata al letto di contenzione

# Sotto l'effetto di ipnotici la paziente dello psichiatrico morsicata dal topo

I materassi sono stati bruciati da alcuni pazienti per protesta e perché erano infestati di pidocchi. La questione della Libco di Ancona che ha sospeso l'intervento di derattizzazione negli ultimi mesi

50% degli occupati in cassa integrazione

## T trattative fino a tarda sera ieri per la vertenza Fain

Tra sindacati, lavoratori, partiti, amministratori e proprietà - Documento di movimenti giovanili

ASCOLI PICENO - La vicenda della Fain, che si trascina da ben tre anni, con il 50% degli occupati in cassa integrazione, salta alla ribalta nel mese di settembre scorso con l'improvviso licenziamento di 44 dei 134 dipendenti. Sembra che sulla via della conclusione, ieri mattina si è svolta in prefettura una riunione interlocutoria tra le parti interessate con la partecipazione di altri, di una delegazione del consiglio di fabbrica e dei sindacati, del proprietario Fain, del presidente dell'Associazione industriali, del sindaco di Ascoli Piceno Antonio Orlini, dei compagni Baiocchi e Faini del comitato di zona del PCI e di Pucci della DC.

Sulla vicenda c'è intanto da registrare una importante presa di posizione dei movimenti giovanili della DC, del PCI e del PSI. In un loro comunicato, tra l'altro, si dice: «La vicenda della Fain ha dimostrato agli occhi di tutta la città che non è possibile avviare una seria attività produttiva e sviluppare senza la ricerca costante del confronto con alcuni punti della vertenza, tra cui quello di andare all'incontro di ieri in prefettura dopo una dichiarazione, almeno formale, di invalidità dei licenziamenti annunciati e quello di proseguire la trattativa ad oltranza fino a quando le parti non avessero trovato l'accordo definitivo o la rottura».

Insomma, «ci si trova di fronte ad un altro borbuto, una altra pesante eredità che l'amministrazione provinciale ha lasciato in eredità ai suoi eredi e che si è trovata tra le mani dopo anni e anni di malgoverno ecc.». E' sotto gli occhi di tutti, del resto, la drammatica condizione dello psichiatrico al di là degli stessi avvenimenti di questi giorni. L'edificio è fatiscente e le strutture essenziali (fogne, servizi igienici, ecc.) versano in condizioni precarie. E' chiaro che in qualche modo potrebbe essere migliorata la situazione se venisse a mancare anche l'opera di derattizzazione.

FERMO - Altri particolari sono emersi in margine all'episodio della paziente dello psichiatrico di Fermo, che qualche giorno fa ha avuto i polpastrelli delle mani mangiati da due topi nel corso della notte. Il primo particolare riguarda la condizione materiale della donna nel momento del fatto: «La paziente era stata portata in ospedale e qui, a parte un'operazione di pulizia, non era sottoposta ad alcun trattamento. E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione. E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione. E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione».

E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione. E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione.

E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione.

E' fuori di dubbio che la vicenda è stata in qualche modo vitata dalla mancanza di un'ispezione in loco da parte dell'Amministrazione provinciale di sinistra che si sta adoperando per accelerare i tempi di realizzazione di un ospedale in costruzione in contrada Castiglione.

## Incontro tra delegazioni PCI e Confindustria sui giovani a Macerata

MACERATA - L'occupazione giovanile e le questioni riguardanti i giovani sono stati i temi principali di un incontro tra delegazioni del PCI e della Confindustria. La delegazione comunista, che è guidata dal segretario provinciale Bruno Bravetti, ha incontrato i compagni Giuseppe Cerquetti, Enrico Lattanzi, Pietro Marcolini, Piero Petrelli e Franco Borgani.

## Parlano i protagonisti della lotta contro la mezzadria / 6



Venerdì incontro a Roma del comitato interregionale contro la mezzadria

## Dietro ogni più piccola conquista sacrifici, rinunce, decine di arresti

Un decennio, quello dalla metà degli anni '40 alla metà degli anni '50, pieno di aspre battaglie per uscire da una condizione feudale. Le lotte aia per aia e le grandi manifestazioni

Nel decennio che seguì la lotta di liberazione tutte le Marche furono assolate da una serie di lotte che videro i mezzadri impegnati in un durissimo confronto con i padroni. Le lotte erano per migliorare le inumane condizioni di vita cui erano costretti da patti risalenti all'età feudale.

Gli anni '45-'47 i proprietari terrieri ripartirono l'attacco nel tentativo di recuperare il terreno perduto dopo la caduta del fascismo e di cacciare i contadini dalle terre. Il molo di protesta che si alzò da tutta la provincia, dal quale si scatenò la lotta dei braccianti, dei disoccupati, e solo marginalmente dei coltivatori diretti, portarono, tra una multa e un carcere, conquiste come la legge per la migliore fondazione che obbliga gli agrari ad investire nell'agricoltura, a pagare le tasse per appurare miglioramenti ai fondi e impiegare così i braccianti e il «Lodo De Gregorio», che stabiliva trequale mezzadria e che deve essere eliminata di fatto. In questo clima di mobilitazione generale, anche Arcavia, Montecorrallo, Serra De Conti, Corinaldo, quest'ultima una zona tradizionalmente «bianca» dell'entroterra marchigiano, scesero in lotta; ad Arcavia, dove mi trovavo a dirigere la locale camera del lavoro, nel gennaio del 1947, scoppiò una rivolta contro le «reali», si decise il blocco delle pacche di maiale.



ANCONA - Un incontro urgente del Comitato permanente delle Regioni per il superamento del contratto di mezzadria è stato convocato dal presidente della Regione Marche Adriano Claffi per venerdì prossimo a Roma, presso la sede della Regione Lazio in piazza S. Apostoli. La riunione è collegata con il dibattito che si svolge in questi giorni in Commissione agricoltura del Senato sulla proposta di legge per i patti agrari ed è in relazione all'accordo programmatico tra i sei partiti.

La manifestazione, preparata durante tutto un mese, si svolse in un'assemblea, discussioni, in cui vennero anche stilati dei volanti per spiegare ai turisti di Senigallia, ma il giorno della manifestazione, l'intervento dei carabinieri e della polizia, giunta in forze da Senigallia, la scena si ripeté di nuovo. In questa occasione il padrone, rientrato, è costretto a scendere a patti, a sborsare quanto previsto.

## Dopo consultazioni e incontri con gli amministratori marchigiani

# Ripartita la delegazione di Wolfsburg

Ribaditi i legami di amicizia e di collaborazione - I ricevimenti ufficiali - Un largo giro nella provincia di Ancona - Visite a una fabbrica per strumenti musicali a Recanati, al museo «Beniamino Gigli» e alla riviera del Conero

ANCONA - La delegazione di Wolfsburg, la città tedesca sede della Volkswagen e zona d'emigrazione di settemila italiani, è rientrata in patria dopo alcuni giorni trascorsi nella Marche, ospite della provincia di Pesaro e del consiglio regionale.

Come è noto la provincia di Pesaro è la mezzata di Wolfsburg. Recentemente proprio in virtù dei legami di amicizia e di collaborazione, una delegazione marchigiana era stata invitata a partecipare, nella città tedesca, all'inaugurazione di un centro sociale istituito per gli emigrati italiani e consegnato alla gestione degli stessi lavoratori.

Ad Ancona il presidente del consiglio regionale, on. Renato Bastianelli, ha voluto esprimere ancora una volta il ringraziamento delle Marche per l'impegno assunto dalla città tedesca. «Essa rappresenta un passo importante in avanti per un nuovo rapporto con il mondo del lavoro e con la stessa società tedesca». «D'altro canto

ha proseguito il presidente del consiglio regionale - crediamo sia necessario sottolineare i motivi di convergenza che emergono dai nostri rapporti cercando di superare - pur non ignorando - i motivi di contrasto e di polemica che si presentano ed ineludibili». Il presidente della giunta regionale on. Claffi, ha tratteggiato le caratteristiche politiche dell'intera regione - ricordando che essa si basa sull'impegno comune dei lavoratori popolari e democratici - e ha sottolineato che «essa rappresenta un passo importante in avanti per un nuovo rapporto con il mondo del lavoro e con la stessa società tedesca».

Il sindaco di Wolfsburg, Noeltgen, ha confermato l'impegno della città tedesca in favore dei nostri lavoratori e delle loro famiglie e delle loro famiglie in cui si cancellano episodi poco edificanti quale quello relativo alla fuga di Kappler, episodi che non debbono in alcun modo incrinare i buoni rapporti tra l'Italia e la Germania.

Quando - ha aggiunto - ha aggiunto poi il sindaco del capoluogo marchigiano - come nel caso della vostra città che ospita il grande complesso della Volkswagen, la municipalità dà vita, attraverso un consorzio speciale, determinando stanziamento di 630 mila marchi, alla realizzazione di un centro sociale italiano, che viene gestito da un comitato interassociativo dei nostri connazionali e che rappresenta un vero e proprio polo culturale e ricreativo per la nostra comunità, si riacquista fiducia e si guarda con maggior serenità ai rapporti di solidarietà tra i popoli».

## La stagione di prosa '77-78 di Ancona

# Dal Misanthropo al Cirano di Bergerac attraverso l'Elektra di Hofmannsthal

Si ripete lo schema dell'anno scorso: alternanza di pezzi classici a moderni

ANCONA - In una conferenza stampa, tenutasi nella sede comunale, l'assessore alla Cultura, compagno Facetti, ha presentato la stagione di prosa di Ancona 1977-78. Sono dieci opere, raccolte in due gruppi, che saranno rappresentate, a partire dal prossimo 27 ottobre, al cinema teatro Goldoni. Un motivo di grande interesse è costituito dalla «Elektra» di Hofmannsthal che sarà rappresentata in prima nazionale martedì 10 gennaio 1978, dagli attori Francesca Benedetti, Aia Reggiani e Marina Mactovici. Comunque nel corso della stagione si alterneranno opere classiche e altre moderne, seguendo lo schema seguito già l'anno scorso. Anche i prezzi sono rimasti pressoché invariati, sia per gli spettacoli singoli che per gli abbonamenti e questo - ha spiegato Facetti - per avvicinare al teatro il maggior numero possibile di persone, specie gli studenti, anche gli spettacoli svolti questa estate nei rioni popolari della città, hanno dimostrato, attraverso il numero sempre più crescente degli spettatori, che le scelte finora fatte erano giuste.

Ecco in dettaglio tutto il cartellone: giovedì 27 ottobre «Il Misanthropo» di Molière; lunedì 31 novembre «La casa dei Rosmer» di Ibsen; martedì 29 novembre «Vestire gli ignudi» di Pirandello; venerdì 9 dicembre «A piacer vostro» di Shakespeare; lunedì 19 dicembre «Mahmur» di Maurizio Costanzo. La seconda parte si inizierà, come abbiamo già detto, con «Elektra» di Hofmannsthal, il 10 gennaio 1978; martedì 17 gennaio «Zio Vanja» di Ceclov; venerdì 27 gennaio «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo» del Gruppo della Rocca; martedì 28 febbraio «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee ed infine chiuderà, lunedì 27 marzo, il ciclo il «Misanthropo» di Molière.

Stabilimenti di Pergola e Fossombrone

## Riunione di sindacati e lavoratori sulla cassa integrazione alla CIA

FESARO - Nell'incontro di lunedì, sindacati e consigli di fabbrica dei due stabilimenti CIA di Pergola e Fossombrone hanno analizzato la situazione delle due aziende le quali, come è noto, sono ricorse alla cassa integrazione dall'inizio di questa settimana (oltre duecento lavoratrici a Pergola, un centinaio a Fossombrone).



Concluse da una grande manifestazione le celebrazioni per il 50° dell'AVIS

ANCONA - La manifestazione per il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione Avis di Ancona si è conclusa, in teatro Goldoni, con una partecipazione straordinaria di cittadini, ai quali si sono unite delegazioni giunte da varie regioni italiane, a testimoniare il comune impegno al servizio di chi soffre.

Era il 20 giugno del 1927, quando il professor Lorenzo Capponi, insieme ad altri anconitani, diede vita all'associazione anconitana per la trasfusione del sangue. Da quel giorno lo speruto gruppetto di donatori vide raccogliersi intorno a lui altri volontari, tutti animati dallo stesso spirito di abnegazione e di sacrificio, grazie al quale tanta vite umane poterono essere salvate.

Insolito incontro l'altra sera per gli anconitani: nella luce obliqua dentro la Cattedrale di S. Ciriaco hanno ascoltato le straordinarie musiche di Bach, Vivaldi e Albinoni, interpretate con grande impegno dall'orchestra di artisti «Nucleo 76». E' il secondo anno - il secondo omaggio laico alla Cattedrale e ai suoi estimatori - dopo la bella opera di Stradinski. E' anche - se non sbagliamo - il secondo esperimento di un concerto all'interno della Chiesa. Qualche cosa non ha funzionato nell'organizzazione pratica: perché non chiedere infatti ai «paganini», che si sono presentati, di recarsi durante il concerto, un po' di regie? Ma a parte le sfumature, l'insieme è stato a nostro parere esemplare, e non soltanto per l'esecuzione (che non siamo in età adatti a valutare), ma anche per quel tempo trascorso in compagnia, che si ritrova una nobilita culturale alla propria città. In questo caso l'unico dubbio non può essere che l'evento, come si è accortosi, che ha preparato la serata, in collaborazione con l'Azienda

## Suoni e colori di un concerto nella cattedrale di S. Ciriaco di Ancona

# Com'era lontano il buio del solito cinema!

Insolito incontro l'altra sera per gli anconitani: nella luce obliqua dentro la Cattedrale di S. Ciriaco hanno ascoltato le straordinarie musiche di Bach, Vivaldi e Albinoni, interpretate con grande impegno dall'orchestra di artisti «Nucleo 76». E' il secondo anno - il secondo omaggio laico alla Cattedrale e ai suoi estimatori - dopo la bella opera di Stradinski. E' anche - se non sbagliamo - il secondo esperimento di un concerto all'interno della Chiesa. Qualche cosa non ha funzionato nell'organizzazione pratica: perché non chiedere infatti ai «paganini», che si sono presentati, di recarsi durante il concerto, un po' di regie? Ma a parte le sfumature, l'insieme è stato a nostro parere esemplare, e non soltanto per l'esecuzione (che non siamo in età adatti a valutare), ma anche per quel tempo trascorso in compagnia, che si ritrova una nobilita culturale alla propria città. In questo caso l'unico dubbio non può essere che l'evento, come si è accortosi, che ha preparato la serata, in collaborazione con l'Azienda